

---

## **Europeo - Horizon Europe - Climate resilient and safe maritime ports**

### **Beneficiari**

Il partenariato deve essere composto da almeno 3 soggetti indipendenti stabiliti in tre diversi Paesi partecipanti al programma Horizon Europe.

### **Interventi**

Ci si aspetta che i progetti contribuiscano a TUTTI i seguenti risultati (con una chiara linea di base per ciascun caso d'uso):

- garantire la resilienza delle infrastrutture di a) porti marittimi, b) infrastrutture connesse alle vie navigabili interne c) infrastrutture terrestri connesse dell'entroterra, agli eventi meteorologici estremi, garantendo almeno l'80% di operatività durante le interruzioni;
- contribuire con un aumento di almeno il 20% del trasferimento modale dei collegamenti portuali con l'hinterland verso sistemi di trasporto a zero e basse emissioni;
- garantire un accesso sicuro ai porti e operazioni portuali evitando ulteriori incidenti a seguito di interruzioni causate da un clima che cambia;
- ridurre al minimo l'impatto ambientale (ad es. emissioni, inquinamento del suolo/delle acque, degrado degli ecosistemi e frammentazione degli habitat e perdita di biodiversità, come previsto nella strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030) durante la costruzione, la manutenzione, il funzionamento e la disattivazione dell'infrastruttura andando oltre il Legislazione ambientale dell'UE;
- presentare linee guida che descrivono le misure (strutturali, operative e istituzionali) per affrontare i rischi e i pericoli climatici e fornire indicazioni su come vagliare e valutare le opzioni.

La ricerca è necessaria per limitare la vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto ai cambiamenti climatici e ad altre perturbazioni naturali o causate dall'uomo. Rendere le infrastrutture più resilienti ai cambiamenti climatici dovrebbe concentrarsi sul miglioramento della capacità della rete di infrastrutture di trasporto di resistere alle perturbazioni, adattarsi alle mutevoli condizioni in circostanze estreme pur mantenendo le sue prestazioni. L'obiettivo è rafforzare l'affidabilità dell'infrastruttura, migliorarne le prestazioni in circostanze estreme, aumentando così la resilienza dell'intero sistema di trasporto.

I porti marittimi e le vie navigabili di tutto il mondo stanno registrando aumenti della temperatura dell'aria e dell'acqua, innalzamento del livello del mare, cambiamenti nelle precipitazioni stagionali e nelle condizioni del vento e delle onde. Molti stanno anche assistendo a eventi estremi più frequenti e gravi come tempeste, inondazioni improvvise, ondate di caldo prolungate e siccità. Il cambiamento climatico rappresenta un rischio significativo per le imprese, le operazioni, la sicurezza e le infrastrutture, e quindi per le economie locali, nazionali ed europee.

Gli eventi meteorologici estremi influenzano le infrastrutture di trasporto e la loro gestione. Anche se le infrastrutture sono progettate per far fronte a vari stress durante la loro vita, l'aumento della frequenza e della gravità degli eventi meteorologici estremi aumenterà il loro ritmo di deterioramento e aumenterà la possibilità di incidenti che potrebbero diventare più frequenti a causa di condizioni meteorologiche avverse. I porti marittimi e le vie navigabili interne collegate sono particolarmente esposti a eventi meteorologici estremi e sono molto importanti per l'economia locale e globale, poiché quasi l'80% delle merci mondiali viene trasportato via nave. I porti marittimi d'Europa sono porte di accesso ad altri continenti. Il 74% delle merci extra-UE viene spedito attraverso i porti. Sono importanti anche per il commercio

intraeuropeo: il 37% del traffico merci intracomunitario e 385 milioni di passeggeri passano ogni anno dai porti. Entro il 2030 si prevede una crescita del 50% delle merci movimentate nei porti dell'UE-

Gli operatori portuali e delle vie navigabili devono intraprendere azioni urgenti per rafforzare la resilienza e adattarsi. Poiché le strutture costiere, i porti marittimi e le vie navigabili interne collegate sono esposte alle mareggiate e all'innalzamento del livello del mare e sono vulnerabili alle inondazioni. Si prevede che il cambiamento climatico avrà impatti più gravi nel nord Europa, dove si trovano i 20 principali porti marittimi europei. In totale, 852 porti sono a rischio di inondazione nel 2080 e si prevede che il numero di porti marittimi esposti a livelli di inondazione superiori a 1 milione aumenterà dell'80% dal 2030 al 2080. Si prevede che il numero di porti a rischio di inondazione aumenterà di oltre il 50% dal 2030 al 2080. Questa tendenza è ancora più forte sulla costa del Mare del Nord, dove secondo il database GISCO si trovano oltre 500 porti con un traffico che rappresenta fino al 15% del trasporto mondiale di merci (EUCC- D, 2013). In totale, 852 porti importanti a rischio inondazione entro la fine del secolo sono 852.

Allo stesso tempo, quando ci si concentra su un'infrastruttura di trasporto resiliente e performante, la sua impronta ambientale, il consumo di risorse e materiali, la frammentazione degli habitat e il degrado della biodiversità dovrebbero essere ridotti al minimo. L'obiettivo è un'infrastruttura intelligente, verde, sostenibile, resiliente ai cambiamenti climatici e rispettosa della biodiversità.

Le proposte svilupperanno e convalideranno nuove soluzioni per aumentare la resilienza, l'efficienza, l'intermodalità e la sicurezza del sistema di trasporto, per passeggeri e merci.

## **Agevolazione**

Dotazione finanziaria: Euro 14.000.000,00.

Tipologia di progetto: **Innovation Actions**. La sovvenzione copre il **70%** dei costi ammissibili.

## **Fonte**

[Bando](#)

## **Scadenza**

05-09-2023

## **Link**

[Informazioni](#)